

# MARIA DI FATIMA

MEMORIE DELLA FAMIGLIA DEI CUORE IMMACOLATO DI MARIA

1951-2000

1951-2000



## ALLE FONTI DELLA GRAZIA

«Chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente che zampilla per la vita eterna» (Gv 4,14)

# SANTA MARIA DELL'ASCOLTO

Maestra dell'amore perfetto

I momenti più intensi vissuti da Maria, la Vergine Madre di Nazareth, da quando fu coinvolta da Dio nel mistero luminoso della gestazione del Figlio eterno fattosi uomo, furono sicuramente i tempi dei dialoghi e dei silenzi, vissuti con il Figlio appena concepito o appena nato, o allattato al seno, poi bambino, adolescente, giovane lavoratore e adulto maestro di vita...



di padre Teobaldo de Filippo OFMcap



Antonio del Corralo, Firenze, sec. XVI

**Q**uei momenti, quei mesi, quegli anni indimenticabili furono vissuti dalla Madre e dal Figlio con una intensità e naturalezza che noi non possiamo neppure immaginare: appartengono ai "segreti del Re".

I misteri dell'Incarnazione del Verbo sono custoditi gelosamente dal Creatore e possono soltanto essere adorati con amore nel silenzio, così come la bellezza e la semplicità di Maria, che da duemila anni incanta il suo Creatore. Noi credenti e peccatori possiamo soltanto supplicare: Rivolgiti a noi quegli occhi tuoi misericordiosi! Comunica a noi ciò che tu hai contemplato.

Ma perché proprio "quegli" occhi? Cosa hanno di particolare? Nella nostra vita così breve, fatta di illusioni e di peccati insieme, noi abbiamo bisogno di aggrapparci a chi ha gli occhi capaci di cogliere la presenza divina negli eventi, attraverso Maria contempliamo quanto è bella, feconda ed efficace

la santità di Dio. Egli ce l'ha donata affinché la contempliamo "e contemplandola la amiamo, e amandola siamo in lei beati" (S. Agostino). Fissando quegli occhi conosciamo chi è la creatura, oceano di grazia, che costituisce l'eterna beatitudine degli Angeli e capiamo cosa manca realmente alla nostra nostalgia di paradiso.

## UMILE E ALTA PIÙ CHE CREATURA

Quando udiva un vagito, una parola, un sospiro di quella sua creatura, Maria percepiva nel proprio intimo la viva presenza del Padre, dell'Amore e di quel Figlio che già balbettava e la chiamava "mamma!". La giovanissima figlia di Sion rispondeva a quel richiamo con una tenerezza trascendente, veramente più grande di lei "umile ed alta più che creatura" (Dante); sapeva amare suo Figlio nato nel tempo con lo stesso amore eterno del Padre. Grazie alla pienezza di sapienza che l'angelo le aveva assicurato con il saluto "Pieno di gra-

zia, il Signore è pienamente con te!" Maria, quando tornava a casa dalla sinagoga o dalla fonte di Nazareth tenendo per mano Dio fatto bambino, gli parlava semplicemente con la stessa lingua degli angeli e della Trinità divina, ossia con il perfetto amore! Con Dio in braccio, Maria era già la maestra dell'amore perfetto.

L'attenzione della Madre cresceva giorno dopo giorno come piena consapevolezza della missione ricevuta, quale donna vergine e madre collaboratrice indispensabile del Padre creatore; scelta per essere sostegno, guida e garanzia accanto al Figlio, fino al pieno sviluppo della sua nuova identità, quella di essere fratello e modello di ogni persona umana, inizio storico della nuova umanità!

## LA NUOVA SAPIENZA EVANGELICA

Per realizzare questo altissima missione di madre e di maestra del Figlio di Dio, Maria si è lasciata

formare dallo Spirito e dagli eventi, ed è divenuto il modello umano perfetto dell'ascolto di ogni ispirazione divina, fedele nel prestare attenzione al senso di ogni evento, come se questo nascondesse qualche nuova "rivelazione" dell'intimità con Dio. Ed ecco il dono di Maria alla Chiesa e all'umanità, il "lievito" di cui parla Gesù, destinato a portare frutti incalcolabili di grazia se ci lasciamo "lievitare".

La lettura assidua dei quattro Vangeli, particolarmente del vangelo di Luca, mette in luce questo tesoro dell'"ascolto mariano degli eventi" e permette di assimilare episodi o parole di somma importanza, perché canchi della nuova sapienza evangelica. Sono episodi o parole che Maria, testimone di tutta una vita con Gesù, custodiva gelosamente nel cuore perché facenti parte dell'essenza della rivelazione, circa il vero cuore di Dio che è la misericordia.

Tra quegli eventi, ben più numerosi di quanti ne ricordano i vangeli, Maria fu testimone diretta, li volle comprendere, ne parlò sicuramente con Gesù e gli apostoli e con le donne a lui più vicine, nelle soste a Nazareth o dopo la preghiera sul monte e poi, dopo la risurrezione del Cristo, negli anni di Gerusalemme e della Chiesa nascente.

## LA MISERICORDIA È L'ABBRACCIO DI DIO

Non pochi eventi di importanza eccezionale sono ad esempio i capitoli relativi al concepimento verginale, alla nascita e all'infanzia del Figlio di Maria; soltanto Lei, con la costante silenziosa testimonianza dello sposo Giuseppe, sta alla vera origine di quella divina e umana "rivelazione" che si chiama Vangelo e Cristianesimo e che ha iniziato a dare senso alla storia dell'umanità.

I brevi colloqui di Gesù sulla Croce con sua Madre, con Giovanni e con il ladrone crocifisso, i rimpro-

veri che un condannato rivolge all'altro assassino morante, i soldati che tirano a sorte la tunica senza cuciture o che esprimono, con parole beffarde, derisione e disprezzo del giustiziato, la professione di fede del centurione pagano: "costui era veramente Figlio di Dio", dopo aver visto morire Gesù, costituiscono altre rivelazioni importanti da scandagliare per avere il ritratto mistico di Cristo e cogliere il senso recondito di quanto egli ha vissuto, sofferto e offerto.

Noi impariamo da quei fatti la capacità di "vedere" le sfumature di tenerezza e di divinità di suo Figlio, persino quando è odiato e ucciso per il suo amore. Dio ha donato al delinquente pagano di esprimere sul punto di morire una incredibile, assurda e semplicissima dichiarazione di amore univo e di sicura speranza: "ricordati di me quando sarai nel tuo regno". La risposta immediata di Gesù: "tu oggi sarai con me nel giardino di Dio, il paradiso". Il delinquente diventato santo, "il ladro che ha rubato il cielo" (S. Agostino); ecco la misericordia di Dio, ecco l'abbraccio di Dio!

## STABAT MATER DOLOROSA

Maria era presente, "stabat", era lì a un metro o poco più, ha sentito tutto, ha custodito tutto nel cuore, tra poco sarà tramortita dal dolore perché sentirà "la spada che le tra passerà l'anima", il grande urlo di suo Figlio, con le parole dell'obbedienza incondizionata proclamata al Padre: "Tutto è compiuto!". *Mater et magistra*, anche Maria ha bevuto con suo Figlio Gesù "tutto il calice divino" (Padre Pio) della passione e della morte per amore, ha imparato così tutto il Vangelo della tenerezza. Con suo Figlio vive l'offerta della propria vita come restituzione di tutta se stessa al Padre.

"Gesù vedendo la Madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla Madre: Donna,

eccoti tuo figlio, poi disse al discepolo: Ecco tua Madre, e da quel momento..." (Gv 19, 26).

Da quel momento, cosa? Cosa è accaduta di così importante da essere collegata alla essenza del sacrificio di Cristo e di sua Madre? Da quel momento, sul Calvario, la Vergine Madre fu consacrata dal Figlio quale unica mediatrice di grazia e di perfetta umanità per tutti gli uomini altrimenti perduti. Da quel momento ognuno di noi è stato abbracciato da Lei, la donna appartenente alla nostra umanità, che il Creatore ci ha reso come Madre. Il Figlio di Dio, in quel momento, assunse con Lei l'eredità più preziosa nel creato, cioè la responsabilità della "vita eterna" di tutti i figli di donna, la cui anima e la cui vita di grazia è sempre creata da Dio, il quale intende realizzare nel tempo la vera famiglia dei figli collaboratori. "Gesù, emesso un alto grido, spirò" (Mt 27, 50). Quel grido, testimoniato da tutti gli evangelisti, è l'unico grido di Dio! A quel grido nessuno può rispondere se non con i fatti, prima tra tutti la preghiera senza interruzione, come la preghiera di Maria. Per questo noi la supplichiamo con insistenza nelle litanie: "prega per noi!" ■



Il nostro sì è sostenuto dalla fede di Maria.